

Servizio | [La giornata dei mercati](#)

Borse Ue giù, tengono solo i titoli oil con il greggio al top dal 2014

Balzano i rendimenti Usa, con il mercato che ipotizza un aumento dei tassi già a marzo. L'euro scende sotto quota 1,14 dollari

di Chiara Di Cristofaro e Flavia Carletti

18 gennaio 2022



▲ (Reuters)

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Prevalgono le vendite sui listini azionari europei, dopo la seduta positiva della vigilia prive della bussola di Wall Street. A pesare sono soprattutto le vendite sui **titoli tecnologici** sotto pressione con l'aumento dei rendimenti dei Treasury Usa, con gli investitori che si preparano a un aumento dei tassi da parte della **Fed** già nel mese di marzo. Gli occhi sono puntati oltreoceano anche perché sono in calendario le trimestrali di alcuni big del settore finanziario come Goldman Sachs. Intanto, tengono i titoli oil con il petrolio sui massimi da oltre sette anni, mentre l'euro ha perso la soglia di 1,14 dollari.

Un rialzo dei tassi Usa a marzo non sarebbe una sorpresa

Già a partire dal mese di settembre i mercati dei tassi «hanno iniziato a rivedere molto rapidamente **le attese sul ciclo di rialzi della Fed**», come ricorda Luigi Nardella di Ceresio Investors. Il tasso sulle obbligazioni del Tesoro americano con scadenza due anni è passato da 0,2% («di fatto un rialzo nel 2023») a superare l'1,0% («quattro rialzi sia nel 2022 che nel 2023»). Il mercato azionario, nota Nardella, «ha reagito con una violenta rotazione; **forte correzione dei titoli hyper-growth** più sensibili ai tassi e significativi rialzi dei titoli più ciclici – banche ed energetici. Un rialzo già a marzo - conclude - non sarebbe più una sorpresa».

Tokyo in calo, Banca del Giappone taglia stime crescita

In calo la Borsa di Tokyo, in linea con il resto delle Borse asiatiche. Il Nikkei ha chiuso la seduta in flessione dello 0,27%, dopo che la Banca del Giappone che ha rivisto le stime di crescita del Pil per l'anno finanziario 2021/2022 in corso al ribasso (+2,8% rispetto al 3,4% precedente), per il prossimo 2022/23 al rialzo (+3,8% da 2,9%) e ancora al ribasso per il 2023/24 a +1,1% da +1,3%.

Consigliati per te

Dai lavoratori privati ai fragili, dal 1° gennaio 2022 la quarantena non è malattia

13 gennaio 2022



In ospedale per altre malattie e positivo al Covid: uno su 3 è un «paziente-centauro»

12 gennaio 2022



[Accedi e personalizza la tua esperienza](#)

Gli appuntamenti di martedì 18 gennaio

Sul piano più strettamente macroeconomico, dopo l'apertura giapponese con la produzione industriale di novembre e la decisione sui tassi della BoJ, in Europa sarà la volta dell'indice Zew tedesco di gennaio, della bilancia commerciale italiana di novembre e dei dati sul mercato del lavoro britannico di novembre. Nel pomeriggio di nuovi inevitabilmente gli Usa sotto i riflettori, con l'indice Empire Manufacturing e il mercato immobiliare Nabh, entrambi riferiti al mese di gennaio.